



Giovedì 20 maggio

SILVIA CLAMA

**“Silvio Benco nella casa dei Bosma.
Il giornalista-scrittore triestino
e la sua famiglia a Turriaco (1944-1949)”**

L’opera ricostruisce il “periodo turriachese” di Silvio Benco, giornalista, scrittore, critico d’arte, e della sua famiglia in un momento cruciale della storia del nostro Territorio e della Venezia Giulia tra la Seconda guerra mondiale e il dopoguerra, quando era in gioco la sorte del confine

orientale d’Italia. L’intellettuale triestino, protagonista della vita culturale italiana e del patriottismo democratico nella Venezia Giulia, a favore della soluzione italiana della questione giuliana, visse a Turriaco quando, nell’immediato dopoguerra, la comunità si ritrovò dibattuta tra le posizioni filojugoslave e filoitaliane. Turriaco si rivela quindi paese emblematico della Bisiacaria di quel momento storico, in cui l’appartenenza alla Jugoslavia di Tito era fortemente sostenuta da tanti operai del cantiere di Monfalcone e da tanti braccianti agricoli. Il testo è pure il racconto della ricerca storica fatta dall’autrice attraverso la raccolta di memorie familiari e di ricerche d’archivio. E’ un’opera corale che nell’intreccio di memorie e fonti scritte ci fa sentire le diverse voci dei testimoni turriachesi e in primis le parole dei protagonisti: Silvio Benco, la moglie Delia, la loro figlia Aurelia Gruber Benco e la nipote Anna Gruber, tutti personaggi della vita culturale triestina.

Silvia Clama, nata a Turriaco, vive e lavora tra il Monfalconese e Grado. Insegna materie letterarie all’ISIT Einaudi-Marconi di Staranzano. Appassionata di storia e tradizioni popolari, ha fatto delle ricerche su fatti storici del Territorio monfalconese e del Friuli. Organizzatrice di eventi culturali su temi storici ha realizzato, tra l’altro, diversi progetti didattici di ricerca, anche sul campo, raccogliendo da fonti scritte ed orali testimonianze significative su fatti e processi storici avvenuti tra la seconda guerra mondiale e il secondo dopoguerra. Nell’ambito delle iniziative per il centenario del cantiere, promosse dal Comune di Monfalcone e dal Consorzio Culturale del Monfalconese, ha raccolto in un libro e in un DVD, documenti, testimonianze e memorie dei cantierini. Per il Circolo Culturale e Ricreativo don Eugenio Brandl di Turriaco, oltre al libro che viene presentato, ha scritto “1946: il Giro d’Italia fermato a Pieris” che narra come e perché il Giro d’Italia fu fermato tra Pieris e Begliano nel 1946 da militanti locali del Partito Comunista Regione Giulia che, in quel tempo, voleva l’annessione di queste terre alla Jugoslavia di Tito.

Presentazione a cura dell’Autrice